



INTERVISTA AL MINISTRO

Pichetto: sul clima giovani da ascoltare

Celletti a pagina 9

Pichetto: «Imperdonabile non ascoltare i giovani, sul clima occorre più dialogo»

ARTURO CELLETTI

Roma

Un appello che assomiglia a una lettera aperta. «Giovani, la vostra voce è irrinunciabile. E sarebbe un errore imperdonabile ascoltarla con distacco». Gilberto Pichetto, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (Mase), rilancia con forza il dialogo intergenerazionale. «Serve il vostro impegno civile. Servono le vostre idee. Serve la vostra passione. Soprattutto sulle questioni ambientali. È fonte di speranza e al tempo stesso ci pone davanti a grandi responsabilità». Poche ore fa il ministro ha chiuso a Torino i lavori dello "Youth4Climate Global Hackathon". Una gigantesca sfida che ha coinvolto giovani provenienti da oltre 70 Paesi in rappresentanza di 500 organizzazioni e di un milione e mezzo di ragazzi e ragazze in tutto il mondo. Una grande tavola rotonda digitale che ha visto i ragazzi confrontarsi su temi come l'educazione, la giustizia climatica, la salute, per individuare proposte e soluzioni che saranno riassunte in un documento congiunto che Pichetto si è impegnato a portare a Cop28 (a Dubai dal 30 novembre al 12 dicembre) per rappresentare le istanze delle giovani generazioni.

È un percorso già definito e l'Italia è in prima fila. L'hackathon globale sul clima anticipa di pochi giorni il lancio della

terza "Youth4Climate" - la Cop dei giovani -, iniziativa fortemente voluta dal nostro Paese nel 2021 e oggi guidata dal Mase in alleanza con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (Undp), in particolare dal Centro di Roma per l'azione per il Clima e l'Energia diretto da Agostino Inguscio. Insomma, giovani protagonisti di un dibattito che riguarda innanzitutto il loro futuro. Giovani più volte invitati dal Santo Padre a «fare chiasso» e che oggi chiedono di essere ascoltati nei consessi internazionali, da loro accusati di fare poco per il clima e soprattutto di farlo troppo lentamente.

Ministro, che impegno si sente di prendere?

Sono pronto ad ascoltare e a confrontarmi: non possiamo perdere più tempo. Per risolvere le grandi questioni globali dobbiamo rendere l'ambiente centrale nelle scelte economiche.

E ai giovani che cosa chiede?

Di non limitarsi alla protesta. Di lavorare per elaborare proposte e individuare soluzioni innovative. La "Youth4Climate" nasce esattamente con questo obiettivo: avviare un dialogo intergenerazionale e rispondere insieme a problemi comuni. La voce dei giovani è imprescindibile e sarebbe gravissimo non ascoltarla.

Con la "Laudate Deum" il Papa ha riportato al centro del dibattito la questione climatica.

Ho riflettuto molte sulle paro-

le del Papa. Uno sprone fortissimo ad agire bene nelle sedi negoziali internazionali, a partire dalla prossima Cop28 di Dubai, nella quale, per un motivo in più, non possiamo permetterci passi falsi. A otto anni dalla storica "Laudato Si", questa esortazione costituisce un ulteriore punto di riferimento non solo per il mondo cattolico, ma per chiunque abbia a cuore la nostra "Casa comune". È un obiettivo possibile?

Da cittadino e da uomo di governo vivo con grande senso di responsabilità questo appello. Con la piena consapevolezza che ogni nostro provvedimento porta con sé conseguenze economiche e sociali da non sottovalutare mai. Nel maggio 2015 la "Laudato si" ebbe un effetto dirompente nell'opinione pubblica globale.

La spinta che l'impegno cattolico sta dando alle principali tematiche ambientali è una traccia fondamentale che tutti dovremmo seguire. La lotta al cambiamento climatico del Pianeta non è solo una grande sfida ambientale, sociale ed economica, ma anche - e prima di tutto - una questione morale ed etica nei confronti delle generazioni del domani. Servono sforzi coraggiosi e lungimiranti che chiamano in causa una pluralità di attori, dai decisori pubblici alla società civile. Come ministero dell'Ambiente stiamo lavorando in questa direzione. E particolarmente significativa, in tal sen-

so, è la visione delle Comunità energetiche rinnovabili: insieme si può essere protagonisti delle scelte energetiche.

La "Laudate Deum" vuole ristabilire quella comunione di intenti che portò allo storico accordo di Parigi. La comunità internazionale saprà essere ricettiva?

In un recente messaggio papa Francesco ha ricordato che «nessuno si salva da solo». Questo vale sicuramente per le questioni ambientali e, soprattutto, climatiche. E vale anche per l'energia che della sfida ecologica è una componente fondamentale. L'Italia incide per meno dell'1% nelle emissioni globali di gas serra e l'Europa per meno del 10%. Ciò significa che il futuro del clima del nostro Paese non è nelle nostre mani, è nelle mani dell'umanità intera che solo se deciderà, tutta assieme, di salvaguardare il creato potrà ottenere dei risultati nel lungo periodo. L'Italia ovviamente deve fare la sua parte, la sta facendo, ci stiamo impegnando al massimo puntando a obiettivi ambientali più ambiziosi del passato, ma la solidarietà fra tutti i popoli è essenziale se si vuole affrontare seriamente questa sfida. Siamo tutti sulla stessa barca climatica e solo se tutti remeremo nella stessa direzione potremo sperare di arginare gli effetti del surriscaldamento globale e dare un futuro possibile ai nostri figli e nipoti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Le parole del Papa nella Laudate Deum sprone fortissimo ad agire nelle sedi internazionali negoziali. La spinta dell'impegno cattolico sulle tematiche ambientali è fondamentale. L'Italia farà la sua parte, ma serve solidarietà fra tutti i popoli»

L'INTERVISTA

Un forte appello dal titolare dell'Ambiente dopo l'evento di Torino legato alla "Cop dei giovani": pronto da ministro a confrontarmi, ma voi non limitatevi alla protesta, attendo proposte e soluzioni innovative

Anche piani d'investimento fra le attività del Centro di Roma

Il Centro di Roma sull'azione per il clima e la transizione energetica è la principale piattaforma di collaborazione tra il governo italiano e l'Undp, il Programma dell'Onu per lo Sviluppo. Il Centro lavora per coinvolgere i giovani nel dibattito sul cambiamento climatico nel mondo. In particolare fa da coordinamento e segretariato di "Youth4Climate", l'iniziativa globale nata su spinta italiana in vista di Cop26 (Glasgow 2021). Altro compito del Centro è lo sviluppo di piani di investimento nei Paesi partner per diffondere soluzioni energetiche sostenibili e contribuire all'accesso universale all'energia.



Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin (Forza Italia) /Ansa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045688